

Sl. No. of Ques. Paper : 6131

G

Unique Paper Code : 204523

Name of Paper : Language in Writing

Name of Course : B.A. (Hons.) Italian

Semester : V

Duration : : 3 hours

Maximum Marks : 75

(Write your Roll No. on the top immediately on receipt of this question paper.)

I. **Leggere il seguente brano e rispondere alle domande sotto:(15-25 parole) 2X5=10**

Qualcosa era successo.

Il treno aveva percorso solo pochi chilometri quando a un passaggio a livello vidi dal finestrino una giovane donna. Fu un caso, potevo guardare tante altre cose invece lo sguardo cadde su di lei che non era bella, non aveva proprio niente di straordinario, chissà perché mi capitava di guardarla.

Si era evidentemente appoggiata alla sbarra per godersi la vista del nostro treno, superdrettissimo, espresso del nord, simbolo, per quelle popolazioni incolte, di miliardi, vita facile, avventurieri, celebrità, dive cinematografiche, una volta al giorno questo meraviglioso spettacolo, e assolutamente gratuito per giunta.

Ma come il treno le passò davanti lei non guardò dalla nostra parte (eppure era là ad aspettare forse da un'ora) bensì teneva la testa voltata indietro badando a un uomo che arrivava di corsa dal fondo della via e urlava qualcosa che noi naturalmente non potemmo udire: come se cercasse di avvertire la donna di un pericolo. Ma fu un attimo: la scena volò via, ed ecco io mi chiedevo quale

affanno potesse essere giunto, per mezzo di quell'uomo, alla ragazza venuta a contemplarci. E stavo per addormentarmi al ritmico dondolio della vettura quando, per caso, notai un contadino in piedi su un muretto che chiamava verso la campagna facendosi delle mani portavoce. Fu anche questa volta un attimo perché il drettissimo filava, eppure feci in tempo a vedere sei sette persone

che accorrevano attraverso i prati, le coltivazioni, non importa se calpestavano l'erba, doveva essere una cosa assai importante. Venivano da diverse direzioni, diretti tutti al muretto con soprail giovane chiamante.

Correvano, accidenti se correvano, si sarebbero detti spaventati da qualche avvertimento inaspettato che li incuriosiva terribilmente, togliendo loro la pace della vita.

Che strano, pensai, in pochi chilometri già due casi di gente che riceve una

improvvisa notizia, così almeno presumevo. Ora, vagamente suggestionato, scrutavo la campagna, le strade, i paeselli, le fattorie, con presentimenti ed inquietudini.

Forse dipendeva da questo speciale stato d'animo, ma più osservavo la gente più mi sembrava che ci fosse dappertutto una inconsueta animazione. Ma sì, perché quell'andirivieni nei cortili, quelle donne affannate, quei carri, quel bestiame? Dovunque era lo stesso. A motivo della velocità era impossibile distinguere bene eppure avrei giurato che fosse la medesima causa dovunque. Forse che nella zona si celebravano sagre? Che gli uomini si preparassero a raggiungere il mercato?

Ma il treno andava e le campagne erano tutte in fermento, a giudicare dalla confusione. E allora misi in rapporto la donna del passaggio a livello, il giovane sul muretto, il viavai dei contadini: qualche cosa era successo e noi sul treno non ne sapevamo niente. Guardai i compagni di viaggio, quelli nello scompartimento, quelli in piedi nel corridoio. Non si erano accorti.

Sembravano tranquilli e una signora di fronte a me sui sessant'anni stava per prender sonno. O invece sospettavano? Sì, sì, anche loro erano inquieti, uno per uno, e non osavano parlare. Più di una volta li sorpresi, volgendo gli occhi rapidissimi, guardare fissamente fuori. Ma di che avevano paura?

1. Perché la ragazza aspettava che passasse il treno?
2. Perché, invece, non guardò il treno che passava?
3. Cosa c'è di preoccupante nel comportamento dei contadini?
4. Perché il protagonista comincia a preoccuparsi veramente?
5. Che cosa c'è di strano nel comportamento degli altri passeggeri?

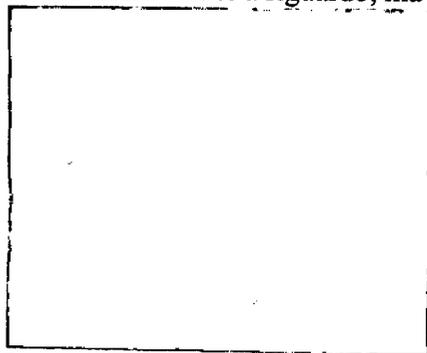
II.

25

Descrivere l'immagine creando un racconto di un massimo di 200 parole. Il titolo è "Sopravvissuti".

Usare le frasi date:

Avevo molti dubbi a riguardo, ma ce l'ho fatta....



Ero in pensiero...; non sapevo...; alla fine...; sarà..., siamo stati fortunati

- III. "Il testo è l'unità centrale del processo di scrittura. Esso guida le scelte compositive dello scrittore ed è il prodotto finale della sua attività. Ma che cosa è un testo?" 25
Dario Corno, Scrivere e comunicare.

Per illustrare quanto ha scritto Dario Corno scrivete un testo di circa 250 parole. La tipologia del testo può essere una qualsiasi fra le seguenti tre tipologie:

1. Scrittura personale
2. Scrittura pubblica
3. Scrittura sociale.

Elencate le caratteristiche del testo che avete scritto per cui dobbiamo considerarlo un testo di 1,2 o 3

- IV. **Riscriveré il brano sotto usando un linguaggio e struttura grammaticale più semplici.** 15

Il fumo

Le prime sigarette ch'io fumai non esistono più in commercio...

Pare che Giuseppe ricevesse molto denaro dal padre suo e ci regalasse di quelle sigarette. Ma sono certo che ne offriva di più a mio fratello che a me. Donde la necessità in cui mi trovai di procurarne da me delle altre. Così avvenne che rubai. D'estate mio padre abbandonava su una sedia nel tinello il suo panciotto nel cui taschino si trovavo sempre degli spiccioli: mi procuravo i dieci soldi occorrenti per acquistare la preziosa scatoletta e fumavo una dopo l'altra le dieci sigarette che conteneva, per non conservare a lungo il compromettente frutto del furto...

(da *La Coscenza di Zeno*, Italo Svevo, Milano)